

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La truffa elettorale

(continuaz. dalla prima pagina)

disagio. Una agenzia di stampa ha informato che perfino i socialisti criticheranno i pacciarci criticheranno in sede di Consiglio dei Ministri, il progetto democristiano. Saragat, Romita e Simonini - incaricati dalla Direzione del PSDI di rappresentare il partito nelle trattative con la D. C. - si sono addirittura recati a conferire con il ministro Scelba. L'incontro non è stato commentato dai protagonisti, ma una agenzia notoriamente ispirata dai capi socialdemocratici riconosce che la presentazione al Parlamento della legge elettorale senza un accordo con i minori apparirebbe come «un tentativo di porre dinanzi al fatto compiuto i tre partiti democratici».

Ha inizio, dunque, una settimana politica assai intensa, la prima di un periodo nel quale si agiteranno i problemi di grandissima portata, con la stessa forza di un'ondata di guerra del campo di Kojedo, avvenuto il 7 ottobre e di altri quattro l'11 ottobre.

L'opposizione al governo clericale vittoriosa nelle elezioni in Belgio

Crollo dei socialcristiani e sensibile progresso dei socialdemocratici - I comunisti mantengono le posizioni del 1950

BRUXELLES, 13. - I risultati noti finora delle elezioni amministrative in Belgio, per quanto ancora non completi né definitivi, permettono ormai di individuare l'orientamento manifestato dal corpo elettorale.

I partiti di opposizione, ed in particolare i socialdemocratici, hanno registrato considerevoli progressi, a danno del partito governativo socialcristiano che ha subito invece una paurosa falcidia di voti. I comunisti, nel complesso, hanno mantenuto le posizioni conquistate nelle elezioni politiche del 1950.

I partiti parziali resti non si sono assegnati ai socialcristiani un milione 627 mila voti, pari al 29 per cento, contro il 48 per cento dei suffragi ottenuti nelle elezioni politiche del 1950.

Il partito socialdemocratico ha ottenuto invece 1 milione e 242 mila voti, mentre i liberali hanno ottenuto 520 mila voti. Ai comunisti sono andati, fino a questo momento, 152.708 voti.

I socialdemocratici hanno condotto, negli ultimi tempi, una vigorosa opposizione alla politica governativa, anche su temi strettamente connessi alla politica atlantica.

In particolare il partito socialdemocratico si schierò con forza contro il collaborazionista Leopoldo, e guidò le grandiose manifestazioni popolari dirette ad ottenere l'abdicazione. Pochi mesi or sono, poi, il partito socialdemocratico si oppose alla fissazione della durata della ferma in 24 mesi, secondo le prescrizioni del comandante a belga, e contro il progetto di legge che avrebbe permesso ai socialdemocratici di sviluppare, ancor più di recente, una grande campagna contro la liberazione di alcuni collaborazionisti belgi e di criminali di guerra - ordinata dal Ministro della Giustizia del governo clericale, Pholien.

In seguito al dilagare della protesta, come si ricorderà, Pholien fu costretto a rassegnare le dimissioni.

Questi atteggiamenti di ferma e recisa opposizione al governo clericale ed atlantico, insieme ad una campagna elettorale in cui la demagogia e le frasi «socialiste» hanno giocato in una misura molto vasta, hanno consentito al partito socialdemocratico di raccogliere attorno a sé larghi consensi.

Il risultato delle elezioni indica quindi, nel giudizio degli ambienti politici di Bruxelles, un preciso orientamento delle masse popolari del Belgio contro il governo clericale ed atlantico del re Leopoldo.

In serata, il partito socialdemocratico ha ufficialmente rivendicato lo scioglimento del Parlamento e chiesto che siano convocate nuove elezioni politiche.

Confermata per i Rosenberg la pena di morte

WASHINGTON, 13. - La Corte Suprema ha respinto oggi il ricorso degli scienziati Julius ed Ethel Rosenberg, già condannati dai fautori americani alla pena capitale come «spie atomiche», nel corso di un processo improntato a sfrenato isterismo anticomunista.

In conseguenza della decisione della Corte Suprema la posizione processuale dei coniugi Rosenberg non ha più possibilità di spionaggio. La sentenza a primo grado divenne definitiva e i Rosenberg dovranno salire sulla sedia elettrica.

Faruk processato per tradimento?

IL CAIRO, 13. - Il giornale «Al Akhbar» scrive oggi che l'ex-re Faruk sarà accusato formalmente di tradimento per aver chiesto all'inghilterra l'intervento delle truppe britanniche quando il re Naguib attuò il suo colpo di stato militare del 23 luglio.

Il giornale aggiunge che il Pubblico Ministero chiederà la condanna a morte di Faruk.

A detta del giornale, una richiesta ha inoltre accertato che, nelle giornate che portarono alla detronizzazione di Faruk, drammatici contatti si svolsero fra corte, Londra e Washington.

L'allora ambasciatore inglese a Washington, sir Oliver Franks svegliò di notte il segretario di stato americano Dean Acheson, per consegnargli un messaggio urgente del ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, il quale chiedeva l'apertura di negoziati con il re Faruk, che aveva inviato a Londra un S.O.S. chiedendo alla Gran Bretagna di salvarlo.

«Al Akhbar» aggiunge che il re Faruk, in un'intervista con il presidente Truman, si oppose a qualsiasi forma di intervento da parte inglese.

Ferite iururioni americane a Dhonnyvann

PHONYANG, 13. - L'azione americana continua a bombardare selvaggiamente Phonyang ed i suoi dintorni.

Le forze volanti hanno sganciato molte bombe sul quartiere militare della città e sui sobborghi settentrionali e nord-occidentali dove la maggior parte della popolazione si era trasferita dai quartieri occidentali trovando rifugio in ricoveri rapidamente costruiti.

Quasi tutti gli edifici civili sono stati uccisi o sono rimasti sepoltili sotto le macerie.

Bombardieri notturni coreani di fare ricorso all'O.N.U. è nel contempo di indirizzare un messaggio a Pnyang per chiedere l'immediata scarcerazione di Le Leap, arrestato «in violazione della legalità costituzionale e dei diritti sindacali».

Anche la Presidenza della Confederazione Italiana ha inviato a Pnyang un telegramma di protesta per l'arresto di Alain Le Leap, telegramma firmato dai senatori Erosi e Mancinelli, dichiara che l'arresto di Le Leap è considerato da tutti i lavoratori come un attentato ai fondamentali diritti del lavoro, e chiede la liberazione dell'armato e stimato dirigente sindacale, strenuo difensore della pace.

La Presidenza della Confederazione ha invitato inoltre un telegramma di solidarietà alla C.G.T.

250.000 minatori scioperano in Giappone

Anche gli elettricisti in lotta

TOKIO, 13. - Circa 240.000 minatori delle miniere di carbone giapponesi hanno iniziato stamane uno sciopero di 48 ore per ottenere un aumento di salari. I minatori appartengono a 16 sindacati affiliati alla potente Federazione dei minatori «Tanro» e chiedono aumenti variabili dal 60 al 100 per cento.

Le miniere nelle quali è in corso lo sciopero producono circa 100.000 tonnellate al giorno. Se questo sciopero non imporrà ai padroni le rivendicazioni operaie i minatori ne inizieranno un secondo di durata indefinita a partire dal 17 ottobre.

Dal canto suo il Sindacato dei lavoratori dell'elettricità ha decretato una serie di scioperi, sempre per rivendicazioni salariali. Altri scioperi sono previsti anche negli altri settori dell'industria giapponese.

All'Università di Tokio è in atto un altro sciopero in segno di protesta contro la presenza di un professore di letteratura cinese proveniente da Formosa e agente di Giang Kai-sek, il quale ha trasformato la sua cattedra in una tribuna di propaganda contro la Cina.

Le delegazioni di trentasette paesi per una tregua immediata in Corea

Unanime condanna dei massacri Imperialisti - Un appello alle Nazioni Unite - Le risoluzioni approvate dalla conferenza - Legami permanenti tra i partigiani della pace d'Europa e d'Asia

(Per cavo dal nostro inviato speciale)

PECHINO, 13. - Un Comitato permanente di collegamento tra i Movimenti per la pace dei paesi asiatici e della regione del Pacifico e fra essi ed il Consiglio mondiale è stato creato dalla conferenza di Pechino, nella sua seduta conclusiva. Presidente del comitato, che avrà la sua sede a Pechino, è stato eletto il signor Sun Cin-lin, vedova di Sun Yat-Sen. Vice Presidenti saranno il rev. James (Australia), Kuo Mo-jo (Cina), la coreana Pak Den-at, Saifud Din Kiscua, membro del Partito del Congresso indiano, il sacerdote musulmano Pir Manki Scerif, del Pakistan, il poeta Nazim Hikmet (Turchia), il prof. Anisimov (URSS), e gli assistenti dott. Endicott (Canada), Pablo Neruda (Cile), Matsumoto Jichiro, del partito socialista di sinistra giapponese, Paul Robeson (Stati Uniti).

Il corpo del comitato permanente sarà formato da quello che è stato il Comitato di presidenza alla Conferenza di Pechino e rappresentato in questo modo tutti i 37 paesi:

- 1) la Corea del nord e del sud, per la soluzione dell'intero problema coreano e la sistemazione degli affari interni della Corea;
- 2) il ritiro immediato di tutte le truppe straniere dal Giappone;
- 3) la libertà di commercio del Giappone con tutti i paesi;
- 4) la creazione di un Giappone indipendente, democratico e pacifico.

La risoluzione stabilisce inoltre che una delegazione di pace venga formata, per visitare il Giappone in segno di appoggio alla lotta del popolo giapponese.

Misure concrete per eliminare la tensione economica creata dagli Stati Uniti (come lo scambio e mostre campionarie di prodotti industriali e agricoli) vengono proposte nelle relazioni sui rapporti economici. Analoghe misure, per promuovere contatti e una reciproca conoscenza tra le varie culture internazionali, sono previste nella risoluzione sugli scambi culturali, la quale dichiara che la distruzione del patrimonio culturale della Corea, del Viet Nam, della Malesia, che risulta dall'aggressione condotta contro quest'ultimo paese, è considerata altrettanto grave quanto un crimine di guerra.



Sun Cin-lin

«e tutte le correnti politiche e le fedi religiose presenti alla conferenza».

La Conferenza della pace dell'Asia e della regione del Pacifico si è conclusa il 13 di questa mattina, dopo una seduta notturna durata sei ore che - come ha detto l'indiano Kiscua nel suo indirizzo di chiusura - «è stata una nuova prova della serietà democratica con cui ci si era verso prolungate e franche discussioni, è stato possibile raggiungere una meravigliosa unanimità». Undici documenti, i cui testi erano stati elaborati dalle varie commissioni in riunioni di lavoro di ore e quindi dibattuti dal comitato di presidenza per tutta la giornata di ieri, sono stati posti in votazione.

Corea e Giappone

Le risoluzioni formulate dalla Conferenza riguardano, oltre la creazione del Comitato permanente, il problema coreano, quello giapponese, lo sviluppo dei rapporti economici e degli scambi culturali, l'indipendenza nazionale dei popoli, i diritti delle donne e dei bambini, l'intensificazione della campagna per un patto di pace tra i cinque grandi, il Congresso dei Popoli di Vienna.

La risoluzione sulla Corea condanna la decisione unilaterale degli Stati Uniti di aggirare «sine die» i negoziati di Pan Mun Jon, i bombardamenti massicci dell'abitato e delle popolazioni civili, l'uso dei proiettili a gas e al fosgene, l'assassinio e i brutti trattamenti dei prigionieri di guerra, l'impiego dell'arma batteriologica, con riferimento alla indagine della Commissione scientifica internazionale.

La risoluzione constata come l'America continui ad occupare Taiwan (Formosa) che fa parte del territorio della Cina.

La risoluzione chiede:

- 1) che un armistizio venga concluso, risolvendo la questione dei prigionieri sulla base della Convenzione di Ginevra del 1949, che stabilisce il rimpatrio indiscriminato di tutti i prigionieri;
- 2) la cessazione della guerra batteriologica e il divieto dell'uso delle armi batteriologiche e di ogni arma di distruzione in massa, dei bombardamenti delle città e delle popolazioni civili e la ratifica, da parte di tutti i governi, del protocollo di Ginevra del 1925 che vieta tali barbari metodi di guerra;
- 3) il ritiro della Corea, dopo la conclusione dell'armistizio, di tutte le truppe straniere, compresi i volontari cinesi;
- 4) l'apertura, dopo l'armistizio di negoziati fra tutti i paesi interessati, compresi i

ENERGICA NOTA DI PROTESTA SOVIETICA

Nuova violazione americana delle frontiere dell'U.R.S.S.

Un aereo statunitense, che aveva tentato di penetrare in territorio sovietico, respinto dal fuoco dei caccia - Secondo fonti americane, esso non sarebbe rientrato alla base

MOSCA, 13. - Il vice Ministro degli affari esteri dell'URSS, Puskhin, ha ricevuto ieri il signor O'Shaughnessy, incaricato d'affari degli Stati Uniti, e gli ha consegnato la seguente nota:

«Il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ritiene necessario dichiarare al Governo degli Stati Uniti d'America quanto segue:

Secondo un rapporto, convalidato dai competenti organismi sovietici, il bombardiere quadrimotore B-29, il quale recava i contrassegni di identificazione della aeronautica degli Stati Uniti, ha violato i confini statali dell'URSS, nell'area dell'Isola di Yuri, verso le 15,30 (ora di quest'anno) del 7 ottobre di quest'anno. Due caccia sovietici levatisi in volo hanno intimato al bombardiere americano di scendere per il territorio sovietico, ma il bombardiere ha continuato a volare verso il vicino aeroporto. Invece di sottostare a questa legittima intimazione dei caccia sovietici, l'aereo trasgressore ha aperto il fuoco contro di essi. Dopo il fuoco di risposta dei caccia sovietici, il bombardiere americano si è dileguato in direzione del mare.

Il Governo sovietico protesta risolutamente contro questo nuovo caso di violazione dei confini statali dell'URSS da parte di un aereo militare americano ed insiste affinché il Governo degli Stati Uniti prenda le misure necessarie per impedire simili violazioni da parte degli aerei americani.

Il signor O'Shaughnessy ha dichiarato che avrebbe immediatamente trasmesso la nota al Governo degli Stati Uniti.

Come si ricorderà l'8 ottobre di quest'anno le agenzie di notizie americane, in un vicino aeroporto. Invece di

Si apre a New York l'Assemblea dell'O.N.U.

Corea, Tunisia e Marocco tra i principali argomenti in discussione

NEW YORK, 13. - La settima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si apre domani a New York con un discorso del segretario di Stato americano, Dean Acheson.

Sono già presenti a New York, per l'inaugurazione della sessione, delegati di 52 paesi membri, mentre numerosi altri sono attesi per domani. Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, è in testa della delegazione sovietica, che comprende tra gli altri gli ambasciatori a Londra e a Washington, Gromyko e Zarubin.

Tra le questioni più importanti che l'Assemblea deve affrontare sono quelle della Corea e dell'oppressione coloniale francese in Tunisia e nel Marocco, quest'ultima sollevata dalla delegazione dei paesi arabi e asiatici. Mentre la Francia ha fatto sapere che la sua delegazione si rifiuterà di partecipare al dibattito, un portavoce americano ha detto oggi che gli Stati Uniti voteranno a favore dell'iscrizione all'ordine del giorno.

Acheson, nel suo discorso di domani, dovrà trattare anche degli ultimi avvenimenti in Corea e avrà il non facile compito di giustificare l'inammissibile operato dei negoziatori di tregua americani. Su questo punto, la delegazione americana sosterà la tesi che gli Stati Uniti sono mandatori dell'ONU nelle conversazioni di tregua e che solo ad essi compete di stabilire la linea da seguire. Essa chiederà all'Assemblea di non ascoltare la protesta della Cina e della Corea, di avallare nuove avventure di guerra in Asia e di dare un nuovo contributo in uomini.

La rappresentanza dell'URSS ha trasmesso intanto alla segreteria dell'ONU il seguente telegramma al Segretario del Comitato Esecutivo della Confederazione generale greca del lavoro. K. Theos:

«Il governo Plastiras, contrariamente all'opinione dei sanitari, aveva ordinato che mio figlio Zisis Theos, ricoverato all'ospedale civile di Atene,

ONDATA DI PROTESTE PER L'ARRESTO DI LE LEAP

PARIGI, 13. - Il movimento di protesta dei lavoratori e dell'opinione pubblica francese contro l'arresto di Alain Le Leap, arrestato sempre più impetuosamente.

Dopo domani, mercoledì, tutti i minatori della Lorena entreranno in sciopero per 24 ore. Lezioni e lezioni continuano ad rifiutare ogni parte: metano, tra le altre, di essere segnalate quelle del sindacato autonomo e dei sindacati cristiani.

Il noto giornalista neutralista Claude Bourdet, direttore dell'«Observateur», ha espresso il parere che l'arresto di Le Leap è un atto di repressione politica, come quello di Duclos e ha denunciato in questi arresti «inverosimili» un pericolo per cittadini di tutte le nazionalità.

Numerosi telegrammi sono giunti dall'estero.

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina e vice Presidente della Federazione Sindacale Mondiale, Vicente Lombardo Tolezano, ha inviato al Presidente del Consiglio francese, Antoine Pinay, una lettera di protesta, nella quale ha denunciato l'arresto di Le Leap e ha chiesto al segretario generale della C.G.T. francese, Benoit Frachon, di inviare un telegramma di solidarietà alla Confederazione dei lavoratori dell'America Latina per protestare contro il Governo francese.

A sua volta, la F.S.M. ha de-

MISTERIOSO OMICIDIO DI UNA GIOVINETTA A GLASGOW

Entra barcollando in una casa con un pugnale conficcato nella schiena

GLASGOW, 13. - Un nuovo sensazionale delitto è venuto alla luce a Glasgow, città di 500.000 abitanti, che ha fatto scandalo per il recente assassinio di una bimba quattrenne.

Questa volta si tratta di una ragazza di 20 anni, Carmelia Corvann, barcollando, con un pugnale conficcato nella schiena, la ragazza è entrata in una casa, ha morinato: «Sono stata pugnalata», ed è caduta morta.

Dei suoi aggressori nessuna traccia. La polizia, che in questi giorni stava affannosamente cercando il filo conduttore valido a condurre sulle piste dell'assassinio della bimba, ha svolto ora le sue indagini verso questo nuovo efferato delitto, che potrebbe essere anche opera dello stesso criminale.

A farla sera è stato arrestato un individuo, che potrebbe essere responsabile dell'assassinio, ma la polizia non ne ha rivelata l'identità.

Un comunicato governativo sul disastro di R. Emilia

In merito alle cause, che il 1. corrente Reggio Emilia determinarono l'investimento del rapido n. 522 contro il treno merci 6922, il Ministero dei Trasporti, in un suo comunicato emesso ieri, afferma che la causa dell'investimento è da attribuire «invece» ad un'insufficiente manutenzione degli apparati di sicurezza e di deviatori incaricati dell'istradamento, di norme che regolano la circolazione dei treni.

E' da escludere, invece, sempre secondo il comunicato - che l'investimento sia dovuto a difetto degli apparati di manovra e di controllo degli scambi di segnali.

Questo è il contenuto del comunicato emesso in proposito dal Ministero dei Trasporti - o per lo meno lo fa molto genericamente, come nel caso dell'ultima affermazione contenuta nel comunicato - di rispondere alle pretese osservazioni mosse dal Sindacato Ferroviario di Reggio Emilia sulle condizioni di logorio e di inefficienza della stazione di Reggio, condizioni che come un'amara esperienza ha dimostrato, sono state in parte superate, soltanto sotto speso della Confederazione di lavoratori ferroviari di Reggio Emilia.

Domani il Congresso ascolterà il rapporto sull'attività della Confederazione. Successivamente verrà aperta la di-

PRECISA AMMISSIONE DEL QUARTIER GENERALE AMERICANO

I terroristi armati in Germania "nel quadro della difesa europea"

Il congresso dei sindacati occidentali aperto a Berlino

DAL NOSTRO CORISPONDENTE BERLINO, 13. - Le velle proposizioni assunte dal Quartier Generale delle truppe americane in Europa ad ammettere, con una nota ufficiale emanata dalla agenzia di notizie della Germania occidentale che «subito dopo l'inizio della guerra coreana, vennero costituiti, sotto il comando di Peters, nell'ambito dei piani per la difesa dell'Europa, gruppi armati i quali dovevano svolgere, in caso di guerra, attività partigiana alle spalle delle linee sovietiche».

L'impiego di queste bande - aggiunge il comunicato - è divenuto superfluo dopo il rafforzamento delle truppe occidentali in Germania e la firma degli accordi contrattuali. Per questo motivo è stato deciso da parte americana, nel maggio 1952, di por-

re termine al «lavoro dei gruppi» e di sciogliere le bande. Questa decisione - conclude il comunicato - è stata attuata a partire dal maggio e realizzata completamente con il primo settembre.

L'attività clandestina svolta successivamente dai terroristi, dice in definitiva il comunicato, era sconosciuta ai comandi americani. Ma il comunicato, pur contenendo ammissioni di una gravità estrema, non è stato interamente una verità. Nel pomeriggio di oggi, in una conferenza stampa, il Primo Ministro dell'Assia, Zinn, ha accettato di aver appoggiato a finanziare la banda e di non aver ritirato una «sola delle armi che essi avevano posto a disposizione dei terroristi. Solo stamani, per esempio, il ministro degli Esteri Giessen un grande deposito di armi che gli americani avevano consegnato all'Unione della Gioventù. Se gli americani avessero veramente ritirato il loro appoggio a queste bande naziste, ha proseguito il Primo Ministro, essi non sarebbero intervenuti, alla fine di settembre, per rimettere in libertà i terroristi arrestati mentre si preparavano ad assassinare novantacinque personalità socialdemocratiche e comuniste.

Lo scandalo ha avuto oggi un ulteriore sviluppo, quando i Sindacati della Renania e Westfalia hanno accusato la Confederazione degli industriali di aver finanziato le bande naziste, in cambio del loro impegno di organizzare una «attività in difesa delle fabbriche» e di intervenire contro gli operai in caso di sciopero. Centinaia di socialisti erano stati impiegati nelle fabbriche, con l'incarico di sorvegliare le Commissioni Interne.

Queste nuove rivelazioni hanno prodotto una impressione particolarmente viva al Congresso dei Sindacati della Germania occidentale, che si è aperto stamane a Berlino. La presenza di delegati di sei milioni di iscritti.

Domani il Congresso ascolterà il rapporto sull'attività della Confederazione. Successivamente verrà aperta la di-

Siete sicuri di ricevere sempre una Osrām quando chiedete una lampada Osrām? Accertatevi bene ed esigete lampade con il marchio Osrām, garanzia di alta efficienza e di economia.

OSRAM
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE